

# Comunicato stampa

Contatto: Enrica Lattanzi  
Telefono: 3396034465

2 SETTEMBRE 2016



Caritas Como

## AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

Attraverso la **Caritas diocesana** è possibile aiutare le popolazioni duramente colpite dal terremoto. Chi desiderasse fare un'offerta, specificando nella causale "Sisma in Centro-Italia", può utilizzare i seguenti canali:

- versamento con bollettino postale nr. 20064226 intestato Caritas Diocesana di Como - Viale Battisti 8 - 22100 Como
- bonifico su c/c postale - IBAN: IT 73 T 076 0110 9000 0002 0064 226 intestato Caritas Diocesana di Como - Viale Battisti 8 - 22100 Como
- Credito Valtellinese - IBAN: IT 95 F 05216 10900 0000 0000 5000 intestato Caritas Diocesana di Como - Viale Battisti 8 - 22100 Como.

### PER UN'ECOLOGIA UMANA INTEGRALE

***Ad una settimana dal terremoto che ha colpito il centro Italia e dopo la Giornata per la Custodia del Creato, Caritas Italiana pubblica un Dossier per riflettere su questi temi a livello globale.***

Il pianeta terra è la casa comune di tutta l'umanità. E - come ci ricorda **Papa Francesco** con l'enciclica **Laudato si'** - c'è un legame forte e imprescindibile tra uomo e natura. I tragici eventi che hanno colpito il nostro Paese, accanto alla preghiera e alla mobilitazione solidale ripropongono con forza il tema della prevenzione e della responsabilità.

**Don Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana ieri si è di nuovo recato nei **luoghi colpiti dal sisma** per testimoniare ancora una volta vicinanza e accompagnamento, ma anche l'impegno della Caritas di restare accanto alle persone per ripartire proprio dalle relazioni e dal tessuto sociale. «Come ha sottolineato il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili nell'omelia di ieri ad Amatrice - ribadisce don Soddu - dobbiamo sempre ricordarci che "il terremoto non uccide, ma uccidono le opere dell'uomo". È necessario dunque uno sforzo collettivo di ricognizione e di revisione e un impegno individuale. Ciascuno nel proprio ambito, ma avendo presente la portata globale del compito. Nella certezza che - come ha messo in rilievo il vescovo di Ascoli Piceno,

monsignor Giovanni D'Ercole - "il terremoto, come la malattia il dolore e la morte, possono strapparci tutto eccetto l'umile coraggio della fede"».

Anche il Messaggio dei Vescovi per la 11ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, "La misericordia del Signore, per ogni essere vivente", vuole essere un invito, in questo anno giubilare, a vivere tanto nell'esperienza di fede che nei comportamenti quotidiani, la *dimensione della misericordia divina*. È necessario dunque l'impegno di tutti per rendere concreta una vera alleanza tra il pianeta e l'umanità: occorre un cambiamento degli stili di vita personali, ma anche un'incisiva azione collettiva, e una vigilanza costante.

Papa Francesco, nel suo messaggio "Usiamo misericordia verso la nostra casa comune", parla, esplicitamente, del rapporto fra povertà e malessere del mondo e di come gli eventi naturali estremi stiano sempre più diventando motivo di migrazione per grandi masse di popoli.

"In vista della **colletta nazionale del 18 settembre**, - aggiunge don Soddu - alla luce anche del concomitante Congresso Eucaristico Nazionale, l'auspicio è che si moltiplichino le attività di animazione e sensibilizzazione delle comunità locali, affinché, sia vissuto pienamente come momento di condivisione, frutto di carità, e di koinonia". Anche in questa prospettiva, Caritas Italiana pubblica un Dossier con dati e testimonianze dal titolo "Per un'ecologia umana integrale. Salvare il pianeta, salvare i poveri, salvare l'umanità". Dal 2008 al 2014 - si legge nel Rapporto - oltre 157 milioni di persone sono state costrette a spostarsi per eventi meteorologici estremi. Tra le cause che costringono famiglie e comunità ad abbandonare le proprie abitazioni, soprattutto tempeste e alluvioni. Queste hanno rappresentato l'85% delle cause, seguite proprio dai terremoti. L'Asia è la regione al mondo più a rischio catastrofi: in quest'area si concentra il 70% di vite umane perse a causa dei disastri. Ma anche l'Italia ha urgenza di mettere in atto strategie di adattamento rispetto alle conseguenze dei cambiamenti del clima che sono già in corso. Occorre, inoltre, attivare una mobilitazione a tutti i livelli, dai cittadini alle municipalità, dalle regioni al governo nazionale, per mettere in campo azioni in risposta a queste sfide. Il Dossier riporta poi esempi di interventi realizzati proprio in Asia e un appello ai leader del G7 che si riuniranno in Italia nel maggio del 2017: accelerare il percorso di ratifica e realizzazione degli impegni assunti con la conferenza sul clima di Parigi, del dicembre 2015 e partire dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) devono essere il punto di partenza per un percorso di reale cambiamento negli attuali sistemi di vita e di produzione.

**Dossier completo e approfondimenti sul terremoto su [www.caritas.it](http://www.caritas.it)**